ANNO XXV. Lunedì, 23 Settembre 1872 N. 264

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e presso il Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Italia	» 24 —	» 13 —	» 7 50
Francia, Austria, Germania ed Svizzera	» 45 —	» 25 —	» 14 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60 —	» 35 —	» —
Turchia (Via d'Ancona)	» 81 —	» 45 —	» 25

Mese L. 2 50 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver mezzo la fascia in: sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Marta in Via Pl. Alto palazzo Gattoni piano terreno, in Torino all'Ufficio successorio dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra Daniel Davey et Cont. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio giornale, d'annunzi sui Giornali di A. D. Pennasi, via della Maddalena, 48 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 34 ed in Firenze via Cavour, 27 — Prezzo cent. 20 per linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 22 settembre

LE NOSTRE RELAZIONI CON LA FRANCIA

A sentire i fogli clericali noi siamo prossimi a grandi complicazioni. I nostri rapporti con la Francia peggiorano di giorno in giorno, per le molte quistioni che da essa ci separano, cominciando dalle mine del Frejus e venendo fino alla lapide commemorativa del Galileo che il Municipio di Roma voleva mettere in un angolo del palazzo dell'Accademia di Francia.

Che i clericali stimino loro giovevole di dar ad intendere queste cose, non c'è chi possa dubitarne. Niente cuoce loro maggiormente quanto il vedere le relazioni fra l'Italia e la Francia avviarsi per una buona strada e i governi de' due Stati seguire una politica che è l'opposto di quella che desidererebbero i legittimisti di Francia e i clericali d'Italia, e che per ciò appunto merita d'essere efficacemente appoggiata dagli uomini di buon senso, i quali sanno che anche le quistioni più spinose si risolvono in modo soddisfacente con l'abilità e la pazienza.

Nel giudicare de' rapporti vicendevoli d'Italia e Francia molti commettono un grosso errore. Leggono i giornali legittimisti e ultramontani di Parigi e ne conchiudono che tutti i partiti in Francia ci sono ostili, e che ivi non si pensa che a preparar l'occasione di romper la pace con noi.

Costoro hanno un gran torto, perchè confondono le ubbie d'un partito che dal 1870 in poi ha perduto quasi interamente il terreno coi sentimenti dell'intera nazione. Saremmo noi contenti che la Francia attribuisse alla maggioranza degl'italiani i pensieri e le idee che si trovano svolti nei giornali clericali ed anche radicali del nostro paese?

Chi della politica d'uno Stato si fa un concetto fondato sopra le invettive di coloro che la osteggiano non può che sbagliare.

Lungi dal muover accusa ai sig. Thiers e a' ministri francesi del contegno loro dobbiamo riconoscere gli sforzi fatti da loro fatti per domare una maggioranza, raccolta in assemblea sotto il più fiero colpi dell'avversa fortuna e ciecamente trascinata alla reazione. Or chi non sa che reazione in Francia significa ostilità verso l'Italia? L'aver tratta quella maggioranza a più miti pensieri e mensula nell'impossibilità di seguire i suoi ciechi istinti, un tu un benefizio inestimabile per la Francia, non fu meno un gran vantaggio per l'Europa. Di ciò debbesi saper grado al vecchio illustre che modera i destini di quella nazione, la quale se rilevarsi dalla sua sventura con tanta prontezza e vigoria, da meravigliare persino coloro che avevano più fiducia nella elasticità delle sue forze e nella potenza della sua produzione.

Che cosa non hanno fatto i clericali e legittimisti di Francia e di fuori per suscitare de' dissidi fra il governo di Versailles e il governo di Roma? A quali arti non hanno fatto ricorso, quali influenze non hanno adoperate e con qual pertinacia non vi hanno insistito? Ad ognuna di quelle lievi quistioni che di quando in quando sorgono fra due Stati vicini, essi eranno all'assalto, cercando d'irritar gli animi, col vender lucciole per lanterne.

Ed hanno dovuto desistere al cospetto della fermezza del signor Thiers. Vi par poco? Se le opinioni de' legittimisti e clericali fossero le opinioni della maggioranza de' francesi forse che il sig. Thiers avrebbe potuto combattere e contrastarle con sì buon successo?

Ma date pure che i sentimenti de' legittimisti trovassero una corrispondenza nell'animo di gran parte de' francesi, sarebbe questa una ragione per noi di mutar di politica e di fare gl'interessi loro, declamando da mane a sera contro la Francia per venire poi dalle declamazioni a' dissensi e da' dissensi a' conflitti?

La quistione principale che abbiamo ora con la Francia è d'ordine economico: è la quistione commerciale. Potrebbe essa mai turbare le vicendevoli nostre buone relazioni? L'Inghilterra, il Belgio e l'Austria hanno anche loro la stessa quistione. Noi ci troviamo nello stesso caso. Resterebbe perciò a vedere se possiamo mettersi d'accordo e se ognuno abbia a negoziare separatamente. Ma comunque si faccia, è una quistione che va trattata con calma e col corredo di cognizioni positive e di esatti calcoli e ragguagli statistici, scorta sicura nelle proposte che paresse opportuno di fare. Il nostro ministero ha l'obbligo di difendere efficacemente gl'interessi del commercio italiano, e saprà difenderli senza che ne derivi alcuna alterazione ne' nostri rapporti con la Francia.

Qual altra quistione ci potrebbe essere, che minacci questi rapporti? I clericali gittano fuoco e fiamma contro l'attuaso legge delle corporazioni religiose. Egino fecero ricorso all'Austria e alla Francia, di cui chiesero l'intervento per impedire il grand'atto. Ma qual è la potenza che, a' nostri giorni non sappia distinguere il diritto interno dal diritto internazionale? Quale lo Stato che non troverebbe nella storia presentanza un buon argomento per ricusar di mischiarsi delle cose altrui, che non lo riguardano?

Se la Francia ha utili per occuparsi di istituti di Roma, che siano di sua fondazione, siamo pieni contenti. Si dice che anche l'Inghilterra ne abbia e ne abbia anche la Spagna. Noi non si vuole stabilire un diverso trattamento. Rispetto de' diritti d'ognuno è la nostra divisa, e come sarebbe inammessibile che agli stranieri si accordassero favori e privilegi che si rifiutano a' cittadini, così sarebbe ingiusto il metter quelli in condizioni peggiori perchè stranieri. I progressi del giure pubblico hanno soppressa ogni distinzione e atterrata ogni barriera.

Chi ha delle ragioni le esponga: s'esamineranno pacatamente e col desiderio di non commettere nè ingiustizia nè debolezza di sorta. E possiamo esser sicuri che neppure per questa quistione avremmo delle grandi difficoltà da superare. Il basta che le disposizioni degli animi siano conciliranti e che ogni cosa sia presa pel suo verso, perchè a' legittimisti e clericali sia tolta la consolazione di veder Italia e Francia divise da dissidi e contrasti, che reagirebbero sul loro interessi politici e economici.

Noi non paventiamo nè per oggi, nè per domani la guerra, che sarebbe la più grande disgrazia. Dopo il 1870 le guerre non si faranno più alla leggiera, e la potenza più formidabile esiterebbe mai sempre a assumerne la risponsabilità. A' nostri giorni chi provoca è sicuro d'aver contro di sè tutti gli Stati che vogliono lo sviluppo della società, e la Germania, che è ozia di gloria militare, desidera la pace come possiamo desiderarla noi.

Però anche le relazioni poco amichevoli fra due potenze vicine sono un male e importa di evitarlo. Che i liberali non capiscano che, facendo l'intera Francia solidaria dei sentimenti, delle ire e de' pregiudizi de' legittimisti, sarebbe lo stesso che dichiarare che i nostri giornali clericali sono l'espressione più genuina dell'opinione pubblica d'Italia?

A Londra si è minacciati di due scioperi, quello de' garzoni fornai e quello degli accenditori de' fanali a gas.

Fra tutti gli scioperi che si possono imaginare, questi sarebbero, probabilmente, i più inquietanti per una città che conta una popolazione di tre milioni e mezzo d'anime e un'estensione immensa.

Senza pane e con le pubbliche vie all'oscuro di notte, come si potrebbe vivere in Londra un sol giorno?

I padroni fornai sono disposti ad un accordo. Fra essi e i loro garzoni non c'è dissenso nè quanto alle ore di lavoro nè quanto al salario, ma soltanto rispetto alla distribuzione delle ore, che i primi vorrebbero ripartito secondo i mutevoli bisogni del consumo e le stagioni e gli altri fatti di quella sorta.

Gli accenditori di fanali domandano, dal canto loro, un leggiero aumento di salario. Essi sono un esercito per una città, con l'illuminazione copiosa di tutti i quartieri è di supreme necessità per la sicurezza de' passeggieri e delle case.

LE DICHIARAZIONI DI ZORILLA

Riproduciamo dall'*Imparcial* la parte più importante delle dichiarazioni, scambiate più dal telegrafo, che il presidente del ministero spagnuolo fece in una riunione della maggioranza delle Cortes, dopo il discorso reale:

Io voglio che governiamo colla nostra dottrina onde dimostrare che l'ordine è compatibile colla libertà e questa colla monarchia; ma non esclusivamente pei nostri amici, giacchè, se fosse così, non penseremmo che altri spagnuoli i quali a noi abbiedono, hanno diritto che rispettiamo i principii di giustizia che essi proclamano.

Io credo che la società politica di Spagna sta sempre innanzi alla maggioranza delle società dei contribuenti, e sono convinto che 19 o 18 milioni di spagnuoli si occupano assai poco di politica e governano veramente in queste sesso nelle Janne, nell'amministrazione e nella giustizia, quei 19 o 18 milioni di spagnuoli starebbero della nostra parte, separandosi da un manato che abborriamo e condannendosi ad un avvenire che desideriamo.

Soltanto perchè sanni la l'idea democratica si chiamava anarchia, e poscia fu accettata da quelli stessi che perseguitavano e fustigavano i democratici.

Queste mie dichiarazioni non sono un consiglio; però dico che se il partito radicale sciogesse da me, per quanti anzini e gratitudine io tenga in esso, che sudessi in questo banco soltanto pel disbrigo degli affari e per i cavaro non siponiato dalle Stato, senza far nulla, avvero occuparmi di questioni personali che nulla importano al paese, non vi rimarrei neppure cinque minuti, giacchè ciò non equivarrebbe ad esserlo il presidente del Consiglio dei ministri.

Noi dobbiamo conoscere i bisogni e le aspirazioni del paese e consolidare la dinastia, senza la quale non è possibile la pace e l'ordine. Quindi è necessario dare al paese le leggi che esso e la stampa in nome suo reclamano, e a cui non possiamo mancare, perchè ciò abbiamo promesso come privati e dobbiamo adempire come uomini pubblici.

La Spagna, se non erro, ha avuto in questi ultimi tempi 49 Parlamenti. Se io chiedessi quanti ha fatto il bene del paese, certamente il loro numero si ridurrebbe a pochissimi. Se io chiedessi ad alcuno di quelli i quali, come il signor Rivero, furono parte di cotesti Parlamenti, quali benefizi abbiano recato alla patria, certamente non mi saprebbe rispondere, giacchè ci furono sempre che passarono tre o quattro anni senza far nulla, senza votare una legge, senza neppure approvare i bilanci dello Stato, che è il primo obbligo dei Parlamenti.

Perciò credo che questo Cortes debbano fin dal primo giorno occuparsi di soddisfare le aspirazioni del paese, e i deputati che legalmente la rappresentano, debbono consentirmi mi ciò che ha promesso al loro elettori, affinchè non venga un giorno in cui questi abbiano il diritto di pretendere del loro seggio, vedendo che alla prova fecero le stesse degli altri.

Io desidererei che, quando i rappresentanti del paese riportano al loro collegi, si dicesse, vedendoli: « Ecco lì un senatore o un deputato delle Cortes del 1872. »

Qualunque siano le fasi a cui andrà incontro il partito, io, come uno de' suoi membri, accetto quanto la maggioranza determinerà. Come presidente del governo, io non accetto nulla, sanzionerò nulla, che tenda a diminuire o a impicciolire il principio monarchico e la persona del Re che siede in trono. Su questo punto dichiaro che per sentimento a, comparando la presente istituzione del partito con quella di tre mesi fa, per riconoscerma come monarchico pel Re due Amedeo e pella dinastia di Savoia. E se io sono come presidente del governo, come privato dichiaro pure che sono disposto a morire alla porte del palazzo in difesa di quelle care persone.

Non vuole però la possibilità che ciò succeda, giacchè, in verità, questi non sono i tempi di sagrificamenti politici.

In questo alla questione d'ordine pubblico, non è necessario ch'io dica ciò che pensa. Entro la più stretta legalità e senza ipocrisia daremo sì prova di ripeto di ciò abbiamo, e ci mantieneremo ai nostri figli la pace e la libertà.

Riguardo alla questione della finanza, avete udito il discorso della Corona. Ma è necessario che i deputati non chiedano dei benefici pei loro collegi, ed in pari tempo li sollicitino al pagamento delle contribuzioni. È necessario che non si immischino in questa piccole miserie locali, e vogliano consolidare i benefici della libertà e la dinastia.....

Tali dichiarazioni furono spesse volte interrotte dai fragorosi applausi della numerosa adunanza.

UNA LETTERA DI CARLO MARX

Il signor Carlo Marx ha indirizzato al *Daily News* la seguente lettera:

Signore!

Al mio ritorno dall'Aja venga a sapere che il vostro giornale mi ha attribuita l'intenzione di seguire in America il Consiglio generale della Società Internazionale. Io devo dichiararvi che ho ed ho avuta sempre l'intenzione di restare in Inghilterra. Sono già molti mesi dacchè ho manifestato ai miei amici di Londra ed ai miei corrispondenti sul continente la mia ben ferma intenzione di non far più parte del Consiglio generale, come di ogni altro Corpo amministrativo, impedendomele assolutamente i miei lavori scientifici.

In quanto ai rapporti travisati sulle deliberazioni del Congresso dell'Aja, inseriti in tutti i giornali, la pubblicazione ufficiale dei documenti ufficiali basterà per confutarli.

Sono, signore, ecc.

CARLO MARX.

LA FESTA SECOLARE DI MARIENBURGO

Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente scritto dell'imperatore Guglielmo:

Col cuore pieno di letizia io sono venuto a Marienburgo per celebrare con gli amici, nelli secoli fi, si combattè lungo tempo per la diffusione del cristianesimo e della civiltà tedesca in mezzo di mio popolo, il monumento in cui, or fanno cent'anni, i territori della Prussia occidentale, dell'Ermeland e del distretto di Netze furono riuniti alla Prussia sotto una corona di stirpe germanica.

A me è concesso vedere quali frutti ha portato il seme sparso già sul terreno di Marienburgo. La storia del secolo passato è, per questa terrisiera, una sera'a di sviluppo, che si è dovuta salire non senza difficoltà, ma, superata la quale, da ogni lato si videro dei risultati meritevoli della più alta riconoscenza. Nel cotesti risultati si sono specciati così immediati e così belli alla mia coscienza come nell'accoglienza che m'è stata fatta in questi giorni dei cittadini.

Nella gara dimostrata dalle città e dalla campagna, dal commercio e dall'industria, dall'economia rurale e dall'industria marittima, dalla scienza e dall'educazione meccanica per ingegnarsi dimanzi i progressi di un secolo; — nel giubilo col quale, qui ravvolti, migliaia di abbegas accanto al *Tartufo*. Dico soltanto che la commedia del Sardou merita di essere imparzialmente giudicata, mentre *Jarquenqula a Stato V* uno infrioriti e qualcuno critica.

La compagnia Morelli, fedele alle sue promesse, prosegua a rappresentare le novità annunziate nel manifesto. La più importante sarà senza dubbio la nuova commedia di Paolo Ferrari. Già l'egregio autore è da alcuni giorni in Roma, venuto a dirigere egli stesso le prove del suo componimento. Il Ferrari, se non fosse quello artistico drammatico che tutti sanno, potrebbe ancora renderci benemeriti del teatro italiano come direttore artistico di una compagnia drammatica. Non conosco di uno conoscenze che possieda al pari di lui la magica virtù di trasfondere negli altri il proprio modo di sentire, e del quale un artista drammatico possa ricevere così utili insegnamenti. È certo che i suoi lavori, posti in scena da lui, guadagnano un tanto. Qui la sua direzione si aggiunge a quella già tanto savia ed intelligente del Morelli; avremo dunque un'esecuzione non solamente inappuntabile ma *ideale*, come diralle il mio amico Filippi.

Quanto al merito intrinseco della nuova commedia, non sono abbastanza addentro nel

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Ancora Rabagas — Carmela del Marnec ed Agnese del Cavalletti al Capranica — Pellito al Valle — Notizie teatrali — Pubblicazioni.

Mi si permetta ancora qualche parola sulla questione del *Rabagas*. Un giornale ex cui non può cadere sospetto di avversione alla democrazia, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, stampa, nel suo numero del 21 settembre, quanto segue:

« Non sappiamo comprendere come in Italia « vi possa essere chi si scandali di fronte pro « o contro *Rabagas* sotto l'aspetto politico « e ciò tanto più dopo la chiusa della commedia con cui i Rabagas si mandano da « se stessi a domicilio coatto..... in Francia, « unico paese (è Rabagas che lo dichiara) in « cui Madre Natura consenta a casa Rabagas di far affari e mettere radici.

« Un paese come l'Italia, nel quale i capi « del partito democratico (per tacere di morti « gloriosi) si chiamano Garibaldi e Cairoli, « può assistere con tutta calma alla rappre- « sentazione di *Rabagas*. Non v'è possibile la « questione personale.

« E se per caso anche in Italia vi fossero « del Chaffiou, dei Vallards, dei Rabagas, « che importerebbe ai veri democratici che « questi figuri venissero debitamente commen- « tati ?

« Questo, press'a poco, ho detto anch'io, « rendendo conto della commedia del Sardou. « Quali che prolazione, che indimmo alle Com- « pagnie drammatiche di non rappresentare « quella produzione, che vanno in inoiro con « animo deliberato di Sachiara, che gettano pa- « tate ed altri legumi sul palco scenico, come « è avvenuto a Roma, non sono mica i veri ed « onesti democratici sono precisamente i figuri « di cui parla la *Gazzetta del Popolo*. Che può « importare del Rabagas ad un vero ed onesto « democratico? Probabilmente, — è uomo di « spirito, sarà il primo a ridermi e non com- « metterà mai l'imprudenza di immiscere le di- « fese dei Rabagas, dei Chaffiou, dei Vallards. « Il giornale torinese cita i nomi di uomini « che certamente non temono di essere confusi coi democratici posti in scena dal Sardou, e credo anch'io che in Italia nessuno degli uomini gloriosi nei fasti della democrazia, senta il bisogno di protestare contro quella produzione teatrale.

Quanto a coloro che accusano me ed altri di sostenere una cattiva commedia per ispirito di parte, mi sia lecito rispondere che hanno le traveggole. Non ho neiuto alcuno dei difetti che, a mia avviso, si temerano nel *Rabagas*; ne ho parlato con grandissima libertà, e chiunque abbia letto nella mia Rassegna ciò che io vi ho scritto e non ciò che gli conveniva di leggervi, deve confessare che io non sono tra i più caldi ammiratori del Sardou e di quanto sua taverna. Il merito letterario più o meno felicemente riuscito, altro un aborto che insulta le leggi del buon senso. Non è in questi termini che va posta la questione. Ho detto che il *Rabagas* doveva essere rappresentato liberamente, ma fate che un capocomico annunzi, per esempio, il *Tartufo* di Molière; se la Censura lo vietasi, se i *Tartufi* di Roma vorranno impedirne la rappresentazione, come i Rabagasi chiero in animo di fare per la commedia del Sardou, mi tacerete fra i primi a protestare.

E con ciò non intendo di mettere il Re- sì deve ammettere qui, nè in alcun paese civile.

Del resto, meglio così; alla seconda rappresentazione della commedia i veri Rabagas si sono smascherati, e da questo lato dobbiamo rallegrarci. Se tanto ho insistito su questo argomento, gli è perchè mi pare che esso riguardi una questione di libertà. Il giorno che *Cesa Rabagasa* diventasse padrona del teatro, potremmo cantare il *De Profundis* alla libertà dell'arte. Contro danno ragione al comune governo, il quale proceriamo tutto le prodezzuol che lo mettevano in mala vista. Nè mi si venga a dire che mi sono scagliato contro le *settantasette sulle sittiste di Torquemada* e il *Stato V*. Altro è un lavoro artistico e letterario più o meno felicemente riuscito, altro un aborto che insulta le leggi del buon senso. Non è in questi termini che va posta la questione. Ho detto che il *Rabagas* doveva essere rappresentato liberamente, ma fate che un capocomico annunzi, per esempio, il *Tartufo* di Molière; se la Censura lo vietasi, se i *Tartufi* di Roma vorranno impedirne la rappresentazione, come i Rabagasi chiero in animo di fare per la commedia del Sardou, mi tacerete fra i primi a protestare.

E con ciò non intendo di mettere il Re-

tanti di quel distretto hanno benedetto l'ingresso per sempre della loro patria nel paese germanico; — nel nobili e al trionfante ricomparirvi omaggio a me real in questi giorni; — io dovuto riconoscere il trasfo del lavoro che a fatto qui.

M'è stato di estrema soddisfazione il poter cavare, da quello che ho visto qui, in pari tempo consolanti così per la mia patria come per la mia Casa. Prima de' più bei ricordi in mi diparto di Marienberg: ma mi pono fare nuna inoscrivi di ospitanzo — colla preghiera della presente — agli abitanti di Prussia sentimentale, dell'Emsland e del distretto di Meter i miei più cordiali ringraziamenti per la fiducia, inscalcabile impressione che io porto meco lasciando Marienberg.

Marienberg, 14 settembre 1873. GUGLIELMO.

Al consigliere segreto e presidente supremo V. Herz.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Roma, 21 *settembre*. — Comincio nel solito giornello continua lo scrutinio dei presidenti dei seggi elettorali, ed il compito del voto non è ancora finito. Secondo un calcolo abbastanza esatto parrebbe, che non potranno riuscire quei candidati che non hanno raccolto più di 2200 voti. I candidati che hanno hanno superato una cifratta cifra sono 65, di cui vi noto i nomi:

Gallotti, Savarese, Melchiorna, Alessandria, Marcora, Lenci, Collemanare, Conflone, Crisci, Fardellaie, Accadio, Marvasi, De Chiara, Primirolle, Carafa, Rosa Antonio, principe di Fordimonte, Pistoli, Marrocco, Marty, Cavalcello, Miglione Giusto, Pisacane, Balzamo, Pietravalle, Bella, Bellelli Riccardi, d'Ayala, Fitelli, Morettini Pepoli, De Leon, Gentile, Laurin, Castagnola, Rosso, Benevolanza, Celenti, Longi, Bardi, Ercole, Maierazzo, Perrone, Mendo, Castellano, Cupsano, Isoperiale, Bruno, Pizzuti, Aiello, Nulli, Buonomo, Forquet, Musico, Del Balzo, Carignani, Cocarelli, Del Prete, Bedino, Cacace, Gigli, Alessandri, Andreoli, Colonna, Cenni.

Ora di questi 65 nomi, 17 appartengono alla lista del Carvinalo e sono di quelli non nomini alla lista *concordata*, tutti gli altri appartengono alla lista liberale. Sicchè, rinetraranno sicuramente 15 *moderati* tra l'Unionisti e i liberi partiti, 17 clericali qui, non dai radicali comuni alla lista del terzo, e i preti altri potranno anche essere clericali. Non riuscirà, come pare, nessuno dei candidati *radicali*, nessuno di quelli esclusivamente dell'*Unitario*, e nessuno di quelli esclusivamente del terzo partito. È necessario però che io vi determini in uno specchio-lo le forze dei varii partiti. I lettori potranno così conoscere la proporzione numerica delle quattro parti che si disputarono la vittoria. Scelgo quattro nomi di ogni frazione:

Clericali — Gigli voti 2756; Carignano 2604; Cassola 1815; D'Adora 2548.

Comuni ai clericali ed ai concordati — Crisci voti 4854; Marocca 5456; Marvasi 5334; Monteriani 4905.

Concordati tra l'Unitario ed il terzo partito — Filoli voti 3163; Castagnola 2624; Castellano 2271; Bella Cocarelle 2294.

Unitario ministeriale — Cepirelli voti 2232; Gedrone 2145; De Crescenzio 1589; Marcinelli 1386.

Terzo partito, cioè *Unione liberale e sinistrini* — Sandonato voti 2261; Frasi 2115; Oliva 2142; Cassola 2041.

Radicali — Nicotera voti 2087; Lazzaro 1873; Pace Salvatore 2097; Bruscianova 1997.

Da questo quadro rileverete come il Cepirelli abbia ottenuto più voti del Nicotera e del Sodalato, quanto l'illustre più voti del Nicotera, del Lazzaro, del Pace e del Bruscianova. Rileverete come il *Unione liberale* ha ottenuto più voti del De Crescenzio e del Marvasi dell'*Unitario*. Sovrastano però a tutti, sebbene di pochi voti, i clericali.

Ieri una pioggia dirotta si riversava sulla città e nei dintorni. A Pusilipo la caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza è stata allagata; il lago d'Agnano è pieno dell'acqua ha versato sua parte del mare dal cendotto che la scolare l'acqua nel mare. Questa mattina poi è avvenuto nel Corso Vittorio Emanuele un vero disastro. Un alissimo muro è crollato, e siccome era stato sollecito per mantenere una di quelle tante fosse che sovrastano a quella bellissima via, così una di esse è cadata, rapendo con un muratore il cui cadavere è stato estratto dopo circa mezz'ora. Il muro che è caduto poggiava ad un'ala di un palazzo a tre piani, il quale ha ricevuto una forte scossa, e si teme che possa crollare la parte rimasta senza sostegno. Lo spavento degli abitanti di quel palazzo è stato grandissimo. Sono tutti fuggiti, e la confusione della loro fuga veniva accresciuta da una pioggia dirotta che cadeva appunto nel momento in cui è avvenuto il disastro.

La Banca Italo-germanica riceveva, giorni sono, quattro pichi, assicurati pel valore di biavate di due tremila, sarebbe che ne contenevano appena 80 mila. Siccome non si può accertare esattamente il mistero avvera dichiarate il valore effettivo che contenevano i pichi, ed assicurarli per tre mila lire. Conservati quindi pichi alla Banca, si è scoperto che in uno di essi, invece delle 80 mila lire in carta moneta, si è trovato della carta bianca. Per che la mistificazione avvenuta a Lo ono, perchè si è scoperto che la carta scottiata alla carta-moneta appartiene ad una delle Filmmate Bibbiotecarie. Se questo indizio può condurre la giustizia a scoprire il colpevole, vien proprio a proposito, essendo omai vergogna e per la amministrazione e per gl'impiegati omai di sinor mesi alla berlina ed alla tortura per pochi malvagi.

Recederete che io vi scrisi di un furto avvenuto in casa del duca di Vanzarierti. Si è scoperto il ladro a Bologna, e si è rinvenuta una parte delle gioie involate. Ieri il duca di Vanzarierti è partito per quella città, sperando di riacquistare il resto. Gli oggetti preziosi rubati valgono un centinaio di lire.

MILANO, 21 *settembre*. — Oggi salto a più pari l'arte e gli artisti e i loro pedagoghi per riscrivere nell'amministrazione e dare consigli di un imporante scoppiato ieri l'altro nel Consiglio provinciale. Non s'è annegato, per fortuna, nessuno, ma molto ha pigliato una bagnata, che sensate non ad asciugare.

È molto probabile che, nè voi nè i nostri lettori si ricordino più della questione relativa al manicomio provinciale, di cui vi scrissi l'inverno passato. La deputazione provinciale aveva allora presentato uno progetto per aver luogo le manicomio di Mombello, acquistato appunto dalla provincia nella ridente plaga della Brianza e divenuto insufficiente al nuovo scopo assegnato ed i manicomi. Poichè, sulla necessità di abbandonare la Mombello non ne Sia avea, tutti erano d'accordo, la questione riduceva a sapere se si dovesse o no convalidare acquistare il manicomio di Mombello fino a renderlo capace di circa mille alienati, ovvero, se non sembrasse preferibile erigere in posizione più prossima alla città un altro stabilimento di proporzioni minori, destinando Mombello a solo ricovero dei cronici.

Era questione abbastanza grave perchè, a parte tutte le analogie zono tecniche, a sminuirsi e aumentare, la spesa ne cobbe aumentata, nel più favorevole dei casi, a 1.200.000 lire per sino. La Deputazione conveniva, e sembrava al primo aspetto e lo trovasse in proposta di combinare consigliare, nel Consiglio prò prevalere alcuni opinioni, i medici, che vi scegliono, si opposero affidò di ripudiare Mombello, come cattivo ed odiosi della *scienza*, e propugnarono invece l'erezione di un altro edifizio per circa 500 malati, in posizione più prossima a Milano. Il Consiglio parve dar loro ragione, perchè accolse la proposta di nominare una Commissione, che esaminasse i progetti della Deputazione provinciale e li ripropongasse col progetto nuovo.

Ieri l'altro, dunque, si venne alla decisione. Si sapeva già che la Commissione non aveva potuto accordarsi e che, mentre la maggioranza di sei (Lucca, Todeschini e Vergi) chiedeva la restoro-zione di un nuovo edifizio, la minoranza (Cerdel e Pure) insistiva perchè tutto si limitasse all'ingrandire Mombello. I giornali ci dicevano che nella discussione e presero parte tutti per le magnificenza della Commissione, che chiamavano il *partito della scienza*, mentre alla minoranza buttavano il rimprovero di *partito della pietà* e di *pietà* fare fosse qualcosa di peggio.

La discussione in Consiglio fu vivissima. Vi si sentirono alienisti, sonarono con tutta l'autorità del suo nome e della sua pipola la proposta di un nuovo manicomio; Todeschini, abbiamo dialoghi tio, lo spoglio e ciò-osservò, ma il capo Pure, ha provato gli ardori dei consiglieri con una fila di cifre, e a lui si aggiunse il Gorla, il quale, portando a nome della deputazione provinciale, poi settamente la questione di gabinetto. Con ciò la questione fu sposata, fu, come bene disse il presidente del Consiglio, fatta prevalere sull'uomo dei consiglieri e portato l'ardore delle discussioni pubblicha in materia, ove parlò non ci posso essere. Il Mezzanzi lo fo ino lasciato da malvasia capra e cavoli con un ordine del giorno, che rimandava la questione alla Commissione, con fin rispetto. E fu del poi respinta la proposta della maggioranza della Commissione con 41 voti contro 18. In fatti, però, se si pigia che la deputazione provinciale è composta di 18 consiglieri e vi si aggiungono i due della minoranza

Ecco il quadro delle forze:

Maggioranza	41
Minoranza	18
Deputazione provinciale	18
Totale	59

Ma, se la maggioranza è di 41 voti, la maggioranza della Commissione, che ha 6 voti, è di 35 voti. Ecco, dunque, se venne alla decisione, Si sapeva già che la Commissione non aveva potuto accordarsi e che, mentre la maggioranza di sei (Lucca, Todeschini e Vergi) chiedeva la restoro-zione di un nuovo edifizio, la minoranza (Cerdel e Pure) insistiva perchè tutto si limitasse all'ingrandire Mombello. I giornali ci dicevano nella discussione e presero parte tutti per la

non avrà figliuoli, ... pure sovrano, ... e la autorità sua ... ne di morte delle Chiese ... di Francia ... Chiesa, ed una ... ro impenetrabile ... ndolla che tenners ... e certi che gli si ... ribbero.... per ...

...Leisner sollecita ... impegnato a non ... le che si adoperano ... ecclesiasti, il giur... ne' suoi questi ... Nulla porrà fermi ... sano pesa Pius ... un lampo d'intel... di far sì che la ... ferri le basi d'una ... ...

...ra è la vera? Io ... abbia potuto dire ... che non avrebbe ... ne sia in contrasto ... di avere dei ... ...ebbero con battuti. ... Ho letto del signor ... Tancredi di Meyrard ... ne' suoi colloqui ... ...ne' suoi colloqui ... ...ne' suoi colloqui ... ...

Sig. Giacomo Occhetti
Specificatore e Commissionario.
4 Piazza Colonna, 4
a Roma, 10, Piazza Rom.

Per constatare l'importanza ed i vantaggi che il Commercio d'Italia dovrà ritrarre da questa nuova Compagnia cristiana operiamo riprodurre una lettera di S. E. il Sig. Ministro d'Italia a Washington diretta al Sovraintendente Generale della Società a New-York

La lettera è del tenore seguente:

«Washington, il 10 luglio 1872.

« Onorevolissimo Signore

« Da lungo pezza si faceva sentire il bisogno di una istituzione che provvedesse con sicurezza ed a modicità i negozioni agli uomini di mercanzie e di valori d'ogni specie fra l'Italia e gli Stati-Uniti di America. I mezzi finora usati per questi scambi erano assai poco soddisfacenti sia per l'incertezza delle comunicazioni indirette, sia per l'onerosità dei prezzi. E in sviluppo sempre crescente dei commerci fra i due paesi, sviluppato debbe prendere assai maggiori proporzioni nell'avvenire, rendeva tanto più urgente che si fosse posto rimedio.

« Sì è quindi con vera soddisfazione che abbi a riconoscere sia per l'esame delle condizioni, sia per l'esperienza da me già fatta, che la Compagnia intitolata: *« The North Atlantic Express Company* » soddisfa pienamente al desiderio sovra espresso e non debbo che essa sarà per rendere segnalati servizi alle relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America. E, siccome gli le dissi verbalmente, sarò felice di valermene per quanto occorrerà a questa Regia Legazione.

« Colgo questa congiuntura per offerirle i mezzi della mia distinta considerazione.

« Firmato C. Corti »
« *Ministro d'Italia.*

« Al signor W. B. Fanwal
Sovraintendente Generale della *North Atlantic Express Company* — Nuova York. »

Per le informazioni sia de' prezzi di trasporto che dei giorni di partenza, e di tutte quante più riguarda le spedizioni, dirigersi al Sig. Occhetti in Roma od in Torino. Pel resto d'Italia agl'indirizzi seguenti:

Ancona Carlo Perrati — *Ar.ra* Bellinardi e Fasana. — *Asti* Candido Carrano. — *Bari* G. Tomaselechia. e C. — *Bergamo* L. Fantonetta e figli. — *Biella* Rosabio Bartola. — *Bologna* G. Gallinelli e C. — *Brescia* Ramiro Olivari. — *Brindisi* Vincenzo Guaman. — *Cesena* Alessandro Comelli. — *Cremona* Edicio del Mara. — *Ferrara* Giuseppe Mazzuni. — *Firenze* Carlo Sestini. — *Poggio* Achille Nenpelli. — *Forlì* O. M. Umilità. — *Genova* G. Virgilio e C. — *Ivrea* A. Longo e figli. — *Lucca* Raffaele Sagginandi. — *Milano* Jung e C. — *Modena* Eredi di G. Poppi. — *Napoli* Francesco Falazzi. — *Novi* G. B. Cavallero. — *Padova* Francesco Anastasi. — *Parma* Impresa Orest. — *Pavia* Carlo Parravini. — *Pesaro* Giuseppe Giormanli. — *Piacenza* Cesare di F. Pepa. — *Piacenza* Imp. Orest. — *Pisa* Carlo Perrucci. — *Ravenna* Clemente Trioni. — *Reggio Em.* Carro Lizzzi. — *Rovigo* Domenico Turazzini. — *Udine* Francesco Parisi. — *Venezia* T. Bertina e C. — *Verona* Giuseppe Hum e C.

LA BATTAGLIA DI PINEROLO
EPISODIO
della difesa d'Italia nel 187....
in risposta al racconto di un
Guardiano di Spiaggia
Prezzo L. 1 50.
Vendibile in Torino e Roma presso la Tipografia Eredi Botta e Libreria Bocca, nonchè presso tutti i periodici Italiani.

Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA CREMONA-MANTOVA

autorizzata con Regio Decreto 3 settembre 1872

Lunghezza della Linea 60 Chilometri - Garanzia Governativa L. 18,974 per chilometro

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Arrivabene conte comm. Giovanni, senatore del Regno — *Vice-Presidente:* Silvestri cav. ing. Girolamo — *Consiglieri:* Visconti Ermes marchese Carlo; Pizzi Pizzia comm. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Cremona; Galliotti C., commendatore; Trivulzio marchese Gian Giacomo; Filippo Wall Schoit.

CAPITALE SOCIALE 9,200,000 DI LIRE ITALIANE

diviso in N. 9,200 Obbligazioni da L. 500 cadauna
» » 9,200 Azioni » 500 »

EMISSIONE DELLE 9,200 AZIONI DA LIRE 500 CADAUNA

fruttanti interessi a 6 PER CENTO annuo, netto d'ogni imposta, oltre i dividendi a Lire 475 cadauno.

Le Azioni di questa Società si possono considerare come un titolo garantito direttamente dal Regio Governo, giacchè il reddito annuo assicurato alla Società Concessionaria di L. 18,974 per chilometro, basta da solo a garantire pienamente il servizio degli interessi al 6 per cento *netto da ogni imposta*, tanto sulle Azioni che sulle Obbligazioni.

Infatti, avendo accollate « & forfait » la costruzione e l'Armamento della linea a questa Banca di Costruzioni, che ha già dato mano ai lavori, e avendo limitate anticipate l'esercizio e la manutenzione per tutta la durata della concessione colla Società dell'Alta Italia per L. 8,000 *al chilometro*, come risulta dalla Convenzione 29 novembre 1871, la Società Mantova-Cremona può accertare fin d'ora con precisione i proprii redditi come risultano dalla seguente

DIMOSTRAZIONE

Garanzia Governativa. — L. 18,974 per *chilom.* sopra 60 chilom. L. 1,138,440
Meno spese d'esercizio e manutenzione della linea assunta dalla Società dell'Alta Italia per L. 8,000 *al chilometro* tutto compreso » 480,000
Residuo reddito netto L. 658,440

Servirà sopra N. 7,500 Obbligazioni da 500 cadauna a 6 0/0 . . . . . L. 216,000
Interessi sopra N. 9,200 *Obbligazioni* assunte dalla Provincia di Mantova e Cremona con interesse al 5 0/0 . . . . . » 56,000
Ammortizzazione delle Azioni e delle Obbligazioni » 37,000
Ricchezza Mobile e spese d'Amministrazione. . . » 75,000
L. 378,000
Rimangono L. 280,440

a far fronte agli interessi sulle N. 9,200 *Azioni che si emettono in sottoscrizione* e che al 6 0/0, *netto d'imposta richiedono solo* L. 276,000.

Il titolo offre quindi, anche indipendentemente dai prodotti dell'esercizio, la maggiori garanzie, e si raccomanda come valore d'impiego di tutta solidità.

L'Azione si presta di sottoscrivere di 475 costituisce un reddito fino minimo di circa lit. L. 8 1/2 0/0, netto da ogni imposta, oltre l'ammortizzazione ed i dividendi.

Le 7200 *Obbligazioni* di cui si fa cenno più sopra furono già interamente collocate.

Le Azioni porteranno cedole numerali da L. 15 cadauna, *netta d'imposta, scadenti il 1° Gennaio e 1° Luglio*, pagabili:
a ROMA . . . . . presso la *Banca Generale*
» MILANO . . . . . » *il Credito Milanese*
» CREMONA e MANTOVA . . » le casse che verranno indicate in seguito.

Ammortizzazione alla pari di L. 500 per Azione assicurata per estrazioni annuali.

Per le Azioni estratte e rimborsate verranno rilasciate Cartelle di godimento che parteciperanno nella stessa misura delle Azioni in circolazione agli eventuali dividendi provenienti dall'esercizio della linea.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

I Versamenti si dovranno effettuare per
Lire 50 all'atto della Sottoscrizione
» 75 al riparto e consegna dei titoli provvisori
» 100 al 25 Novembre prossimo venturo
» 100 al 25 Dicembre »
» 150 al 25 Gennaio »
Lire 475

Dalla esatta adempimento del versamento fino al 1° gennaio decorrerà a favore del sottoscrittore l'interesse del 6 0/0 annuo in L. 2. 35 che verrà compensato nell'ultimo versamento che viene così ridotto a L. 147. 65.

Gli interessi 6 0/0 *fino all'estinzione dei titoli definitivi, sono garantiti dalla Banca Generale di Roma.*

Qualora le domande oltrepassassero il numero delle 9,200 Azioni, verrà fatta una proporzionale riduzione, meno le sottoscrizioni fino a 5 Azioni, che saranno irreducibili.

E in facoltà del sottoscrittore, a datare dal secondo versamento, di liberare i titoli e gli v rà bonificate l'intero nel 5 0/0 annuo.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo presso i medesimi stabilimenti e Casse ove fu fatta la sottoscrizione.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 23, 24 e 25 corrente in

MILANO	Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti	CUNEO	Diego Mantegazza e Comp.	LODI LEGNANO	Bassano Vignati. Domenico Menghini.
BOLOGNA	Brutelli Cavazza.	CASALMAGGIORE CREMONA	Amilcare Sedini. Società Popolare di Mutuo Credito.	MANTOVA	Aron Pace Norsa.
BRESCIA	Banca Provinciale Bresciana.	TURBIGO	Nicolini Mongurzi e Comp.	MODENA	Alvera Verona.
BERGAMO	L. Mioni e Comp.	FERRARA	Pacifico Cavalieri.	PADOVA	Banca Veneta.
CREMA	Luigi Chiozzoli.	GENOVA	Banca di Genova.	PARMA	G. B. Campolongi.
				PAVIA	Ambrogio Barbie.
				ROMA	Banca Generale.
				MONZA	Bonomo Levi.
				SONCINO	Fratelli Merconi.
				TRIESTE	Fil. Banca Unione.
				TORINO	Banca di Torino.
				TREVISO	G. B. Ortolli.
				VENEZIA	Banca Veneta.
				VERONA	Banca Mutua Popolare.
				VICENZA	G. Orsico.

Tipografia gli Domenico Salvi e C. — Milano, Via Larga 19.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE E DI EDUCAZIONE.
In questa raccolta saranno pubblicati:
I VIAGGI STRAORDINARII di Giulio Verne
Illustrati da valenti artisti
Unica traduzione autorizzata dall'Autore.

Questi viaggi, che ebbero tanto successo in Francia, Inghilterra, e Germania, e che tanto non furono pertati alla generale conoscenza, in Italia, sono, nelle forme attraenti, ove lezioni di astronomia, di geologia, di meccanica e di fisica: la scienza, spesso l'abito meno a difficile delle formole e dei problemi, si presenta nella sua facoltà bella, più interessante, per così dire gradevolmente; le applicazioni bizzarre dei principii scientifici ed avvenimenti ipotetici, fanno di questi libri una lettura in cui il diletto ne nasce, si spesa all'utilità somma.

In corso di regolare pubblicazione — Pubblicata la prima dispensa nel 22 agosto p. p.

DALLA TERRA ALLA LUNA
TRAGITTO DIRETTO IN 97 ORE 20 MINUTI
ILLUSTRATO CON **43** GRANDI INCISIONI

L'Opera verrà pubblicata a dispense di C. 60 cadauna. — Due dispense la settimana. — Ed uscirà L. 6. 60 riservata franco a domicilio l'opera completa.

Fare acquisto a questo volume l'altro non meno interessante, intitolato:

Viaggio al Centro della Terra.

Mandare Jomanda e vaglia alla Tip. già D. Salvi e C. - Milano, via Larga, 19.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE
Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore depurativo di Pepe Giglioli** del prof. PIO MARZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, farmacista Chimico in Dublino, sotto **sede del negozio per la fabbricazione**, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rinomato prodotto

Il solo contro le malattie veneree, la sifilide, sotto ogni forma e complicazione, ipocondrie, reumatismi, malattie della pelle, scrofole, debolezza, artritide, tisi linfatica, catarrosi croniche, militare cronica, ecc. ecc. quale impedisce la fede riproduzione. Millaiaia documenti stampati in opuscolo libretto ne danno incredibile prova. Questo specifico è prova di proprietà mercurial.

Fr. 6 e Fr. 12 in bottiglia

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e fir. Oliveri, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma 53, farm. Cannone e Cirelli, via Roma e Vittoria, via Roma, 201, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Agenzia Bonafede, Farm. Pier, Palermo, Fiorini, Viterbo, Spinelli, Milano, far. Bragbi, Corso P. Agnella Massimi, Torino, Bonetto, Genova, farm. Bruno, Mejoa Venezia, Zanlorenzo, Dorna e Malatesta e Cecinonni e C. Messina, Talamo, Palermo, Montelupo, Bonavia, Cagliari, Dogna Sassari, Dallaia, Modena, Gambarini, Reggio, Spina, A. Gnocchi, Bassano, Verati Pavia, Ismoli, Pisa, Carrai, Ferrara, Pellegrini, Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

ROMA
LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per principianti, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via della Mercede, 68, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

TONTA FRATE COSTANTINO
chirurgo-dentista
che dalla Torre Parigi si è trasferito in **via S. Giuseppe, 7, Milano**, dà consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

PARFUMERIE DE CHARDIN-HADANCOURT
BUREAUX et MAGASINS
Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS
SEULE A VARIER A ASNIÈRE (Seine)
GRANDE FABRICATION
DE
SAVONS TRANSPARENTS
à la Glycérine
à toutes Odeurs
DÉPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.
Chez FILLI COMPAGNIE, al Regno di Flora, Roma, via del Corso, 208.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, stitichezza negli stomachi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che ingenerano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, veniosità.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cipelli, piazza Tolomei; Arezzo, Cocchereli; Pistoia, Mati; Pescia, Tonti; Viareggio, Biagi; Spezia, Bertini; Fermo, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Sadoli, stessa Ditta, via Roma già Teinia, 23.

ERNIE senz'operazione chirurgica, riduzione completa contenzione perfetta e guarigione, dopo la quale si rende inutile il bendaggio, scoperta del dott. **m. pierrard** 35 Rue de St di Parigi, venuto in Italia sulla richiesta di diverse famiglie. Indispensabile una visita. Dalle ore 12 marzi. alle 3 pom. in Roma, via di Santa Susanna, 9, presso Hotel Costanzi.

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR
FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

Prime Premio Esposizione di Trieste 1871
VERO ELIXIR
COCA BOLIVIANA
Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Buton e C.**, di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e un potente vitivorbivo della forza. Agisce sul nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stanche digestioni, nei brucori, dolori di stomaco, dolori intestinali, colliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, salsiliari, droghieri, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

Pei CAPELLI e la BARBA
REPARATEUR du QUINQUINA
I MEDAGLIA D'ORO — 3 MEDAGLIE D'ARGENTO
Preparato per F. CRUCQ, Chimista Bre a g. d. g.
Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. l'imp. di Russia
FARIGI, 11, rue de Trévise. — 11, Boulevart street — NEW-YORK
Il solo prodotto che, senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.
SI APPLICA DA SE STESSO e non ha l'enorme difetto di non sbiadare.
ROMA — FIRENZE — NAPOLI A DANTE FERRONI.

Grande ed Unica
ESPOSIZIONE DI MOBILIO
D'OGNI GENERE
Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°
INGRESSO LIBERO
Proprietà di PIETRO CATTANEO
Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO
Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che gran cancro.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che godè d'un'immensa riputazione in Inghilterra, ove è trova universalmente nelle Toelette delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri in oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale di sostituita, dandone una bagnatura e bellezza che non può dare il farde di cui da il lungo tempo si fa uso, e che, come il blanco di perla dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà la delicatezza e la morbidezza, e comunica alla pelle un aspetto sano e piacevolissimo. Prezzo: pacchi da 50 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta dello guardie, di Saunders. Cambia istantaneamente il colore di capelli rosi e grigi in bruno e castagna naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Dopilatorio ortomale di Saunders. Toglie fastidiosamente ed in modo efficace ed superfluo senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio Orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60. — Per ottenere definitivamente, le etichette **Saunders** portate invio di L. 3 60. — Per ottenere definitivamente, le etichette **Saunders** portate la l'indirizzo *l'Inventore Saunders*, 143, Oxford Street, London.

Depositi in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. English Pharmacy, 500, Corso. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Leonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica. Torino, Stefano Freccero, Torino, D. Manfio. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove si è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 45 a 90 e più.
LETTI A NOLO

IL SOTTOSCRITTO già Vice Direttore del **R. Giardino Zoologico di Firenze**, ed corrispondente del **Giardino Zoologico di Londra**, provetto gli amatori di volatili che vivono al suo domicilio, Via del Fosso alla Mosse, già via Pistoiese, n° 103 rosso, fuori di Porta al Prato, Firenze, **una grande collezione di uccelli e fagiani di varie specie provenienti dall'America, Africa, Australia.** E che s'incarica inoltre di qualunque Commissione concernente l'acquisto di qualsiasi specie d'animali, anche dalle foreste per inesto e luoghi di caccia.

Previene pure che le spedizioni dei volatili in tutte le città d'Italia ove esiste una stazione Ferroviaria le corrispondenza con Firenze.

Sarà inviato **Il Catalogo degli Animali in vendita** tanto a Firenze che al giardino zoologico d'Londra a chiunque ne farà richiesta con lettera affrancata.

IPPOLITO DESMERE

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.